Milano FinanzaltaliaOggiClass MeteoClass LifeMFfashion.itMFIUClassHorse.TVGli altri ...

news, articoli, vic

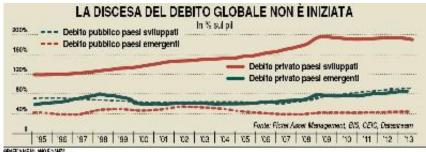
sabato 21 giugno 2014

Rendite messe a dieta

di Roberta Castellarin e Paola Valentini

Adesso è ufficiale. Il 18 giugno il Parlamento ha approvato il decreto Irpef che contiene, tra l'altro, le disposizioni che prevedono l'inasprimento della tassazione sulle rendite finanziarie dall'attuale 20 al 26% dal prossimo primo luglio, con l'eccezione dei titoli di Stato e dei buoni fruttiferi postali, la cui aliquota rimarrà il 12,5%, e dei fondi pensione che però subiscono un ritocco all'insù dall'11 all'11,5%.





Un cambiamento non di poco conto, che mette a dura prova intermediari e risparmiatori i quali

come in occasione del precedente incremento quello varato a inizio 2012 dal governo Monti che aumentò l'aliquota dal 12 al 20%, devono decidere ora le mosse da fare sul fronte dell'affrancamento. «La gestione del cambiamento di aliquota», sostiene Olivia Zonca, responsabile dell'area fiscalità finanziaria di Bnp Paribas Securities Services, «è estremamente complessa e i back office delle banche stanno lavorando a pieno ritmo per rispettare la data del 1° luglio». Oltre ad adeguare le procedure, «occorre informare la clientela circa la possibilità di affrancare i capital gain maturati sugli strumenti finanziari detenuti su un certo conto titoli alla data del 30 giugno.

Tassazione dei prodotti finanziari Conti correnti, libretti postali, conti di deposito, certificati di deposito	Oggi Proventi Cepital gain		Del 1º higio
	20%	20%	26%
♦ Titoli pubblici italiani ed equiparati, buoni fruttiferi postali	12,5%	12,5%	12,5%
♦ Titoli di Stato esteri (withe list)	12,5%	12,5%	12,5%
 Titoli di enti territoriali di Stati esteri (withe list) 	20%	20%	12,5%
 Obbligazioni grandi emittenti (banche, società quotate) 	20%	20%	26%
 Obbligazioni accietà non quotate 	20%	20%	26%
o Obbligazioni estere	20%	20%	26%
Fondi immobiliari italiani	20%	20%	26%
♦ Fondi comuni italiani'	20%	20%	26%
♦ Fondi comuni esteri*	20%	20%	26%
 Pronti contro termine e prestito titoli con sottostante titoli pubblici 	12,5%		12,5%
Pronti contra termine e prestito titoli con sattostante titoli privati	20%		26%
Partecipazioni societarie non qualificate	20%	20%	26%
♦ Gestioni patrimoniali individuali (GPM)*	20%	20%	26%
♦ Contratti derivati	-	20%	26%
Polizze di assicurazione'	20%	20%	26%
♦ Fondi pensione	11%	11%	11,5%

In questo caso il contribuente può scegliere di assicurarsi la tassazione al 20% pagando, senz vendere i titoli, un'imposta sostitutiva sulla plusvalenza latente ai valori di borsa del 30 giugno, con l'effetto che solo i proventi realizzati dopo tale data saranno tassati al 26%». Ma ogni caso va valutato singolarmente. «Occorre che og situazione sia attentamente vagliata con l'aiuto d proprio intermediario, perché le variabili da considerare sono tante», precisa Zonca, che cita esempio il caso in cui sono presenti minusvaler non ancora utilizzate sul proprio dossier titoli, chi possono quindi essere spese per ridurre il valor della plusvalenza latente da tassare al 20%.

«Questa informazione può essere chiesta alla

propria banca», precisa Zonca. Ma per procedere all'affrancamento occorre avere il cash di scorta, perché la vendita di far non avviene. «Il cliente deve considerare che per essere effettiva, la procedura di affrancamento prevede la messa a disposizione dell'intermediario della provvista per versare le imposte sulle plusvalenze latenti», avverte Zonca. E sul front degli intermediari si mette in luce che «al problema dei tempi ristretti per adeguare le procedure si somma anche la difficoltà di gestire un regime transitorio complesso in assenza di chiarimenti ufficiali. La speranza è che l'Amministrazior intervenga quanto prima su questo fronte». (riproduzione riservata)